



UNIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale



Regione Emilia-Romagna

L'Europa investe nelle zone rurali



Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

Nell'ambito del **PSR 2014-2020, Misura 8 – Tipo di operazione 8.4.01 “Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” – Annualità 2017. “Ricostruzione del patrimonio forestale in località frana di Corniglio e Lagoni”** al Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano è stato concesso un contributo in conto capitale di **€ 118.733,90**.

Finalità del progetto

Il patrimonio forestale del Demanio Alta Val Parma costituisce una risorsa naturale di elevato valore ambientale, paesaggistico e turistico-ricreativo riconosciuta sia a livello regionale che nazionale e sancita a livello europeo dall'individuazione come Sito di Importanza Comunitaria.

In questo esteso complesso forestale della Regione Emilia Romagna si assiste a significativi flussi turistici concentrati in modo particolare in alcuni periodi dell'anno su estensioni territoriali limitate. Questo fenomeno determina problematiche per l'accesso tempestivo in caso di incendi boschivi o rischi per la pubblica incolumità in senso più generale in caso di emergenze.

Le mutate condizioni climatiche degli ultimi decenni con estati siccitose e straordinariamente calde con scarsezza di precipitazioni nevose nelle stagioni invernali creano dinamiche del tutto nuove da affrontare e gestire in modo puntuale ed attento.

A questo si aggiunge il consistente attacco da parte del bostrico “*Ips typographus*” che provoca la morte repentina e massale degli abeti rossi ormai prossimi alla maturità fisiografica incrementando la massa secca in piedi ed il consistente pericolo di crolli e danneggiamenti per i fruitori del bosco. Il parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano ha costituito dal 2003 un gruppo per lo studio ed il monitoraggio del dell'attacco da parte dell'insetto con particolare attenzione alle dinamiche evolutive e gestioni al fine di garantire l'evoluzione guidata verso cenosi più stabili caratterizzate da complessità strutturale e biologica.

Con questo progetto si proseguono le attività di abbattimento per l'incremento della necromassa al suolo associato alla reintroduzione delle specie caratteristiche degli habitat di faggeta ancora ritrovabili in piante sporadiche ma rese rare dalla gestione selvicolturale realizzata nei secoli passati.

A questo si aggiunge la particolarità geologica della Frana di Corniglio anch'essa parte del Demanio Regionale. Si tratta di una frana storica, ben documentata nella letteratura, di tipo complesso e di grandiose dimensioni: lunghezza circa 3 km, larghezza massima circa 1,1 km e profondità superiore a 100 m nella zona di accumulo.